

25 maggio Giornata mondiale dell'Africa

# Una memoria o un rimpianto?

"La povertà intellettuale incide sulla povertà economica e viceversa", un'attenta riflessione di un presbitero impegnato nella pastorale nella nostra Diocesi, che racconta problemi e speranze della sua terra, tra politica, giustizia, economia per dare maggiore dignità.

La ricorrenza annuale dell'importantissima data 25 maggio, dall'anno 1963, in memoria della nascita e fondazione dell'Organizzazione dell'Unità Africana (OUA) ad Addis Ababa - Etiopia e divenuta, dal 2002, Unione Africana (UA), ci presenta la realtà di un enorme Continente prospero e in continua crescita, nonostante le sfide attuali riferite ai rapporti locali e internazionali. L'Africa, in quanto continente, è composta da circa 55 Paesi, con notevoli prospettive di crescita demografica.

Questa ricorrenza ha molteplici scopi per riflettere sulla vita originaria dell'Africa e degli Africani, e sulle relazioni *intra et extra* africane, per valorizzare la varietà e la ricchezza storica, la vita politica, spirituale, giuridica, economica, sportiva, artistica e 'socio-culturale' del continente Africa.

Considerata la continua lotta per la pace e la costante ricerca per un buon governo - "il bene comune", l'Africa si trova nella condizione di una crescita lenta e precaria, fin dall'inizio e che a tutt'oggi ha avuto scarso miglioramento a livello pubblico, a causa di un continuo inadeguato rapporto 'politico-economico' interno ed esterno che, impedisce la crescita del Continente su cui si concentra questo articolo, quest'anno prezioso 2023, con la Nigeria, in quanto *case study*.

Al livello dei privati, ci sono tantissimi sviluppi umani, dove le persone riescono con una forte determinazione e tantissima difficoltà a contribuire al bene comune, vista la scarsa presenza del governo nel realizzare i propri sogni e le promesse politiche.

Questo numero dei sopravvissuti/privati è però limitato. L'esodo meccanizzato o l'immigrazione non curata dall'Africa negli ultimi dieci anni soprattutto verso l'America e l'Europa, rivela l'aumento inquantificabile della corruzione nel sistema 'politico-economico' africano, condiviso "dolcemente" tra i Paesi africani e i Continenti esteri di collaborazione.

Il giorno significativo, da quel 25 maggio (dall'anno 1963), rimane un "bambino" ancora - un inizio nella ricerca del futuro dell'uomo africano con un progetto sullo sviluppo umano che deve ancora svegliarsi e crescere, per guardare meglio avanti.

Il desiderio di "crescere", con un rinnovato vigore, è alla base del movimento positivo, di quella buona volontà del popolo africano, radunato in quel giorno per un accordo di crescita comune. Però, il desiderio motivato o "un motivato desiderio non realizzato", assomiglia ad un sogno di mezzanotte in attesa dell'alba.

L'ora del "risorgimento africano" è nelle



mani del popolo africano, e inizierà quando smetterà di coinvolgersi nella corruzione "estrema" al suo interno e all'estero. Confrontata con la corruzione di altri Paesi del mondo, questa è una "corruzione non controllata" a piacimento da alcuni politici che aggirano la politica, la giustizia e l'economia, senza coscienza e dignità.

Nonostante ciò, possiamo ricordare realtà attuali belle, in continua crescita in Africa, in collaborazione con altri Continenti nei vari ambiti:

a) *cultura e vita accademica* - l'insistenza nel manifestare le proprie origini culturali, mostrando il proprio modo di vivere, trova radice negli insegnamenti degli anziani che i giovani portano avanti nella vita. Da qui, nasce la curiosità di arricchire e migliorare la conoscenza della nostra cultura africana.

Ecco la giustificazione - *raison d'être* per gli Africani, che stanno crescendo nel mondo accademico in modo straordinario.

Oggi è difficile escludere il popolo africano dai banchi accademici seri nel mondo, a causa degli impegni continui e della collaborazione con il mondo esterno: Europa, America ed altri continenti.

Un numero notevole sta portando la novità nello studio, come elemento fondamentale per la liberazione della persona umana dall'ignoranza - che tiene in ostaggio l'uomo. Esiste una permanente costruzione dei luoghi di apprendimento per manodopera e spazi per la trasmissione delle conoscenze: scuole, istituti accademici, politecnici, università e così via.

Questo non vuol dire che tutti accettano la vita accademica cosiddetta "occidentale". Ancora oggi, in Nigeria, c'è un rifiuto della

conoscenza acquisita nelle scuole. Per alcuni politici "malfattori", tenere nell'ignoranza le persone è un vantaggio per la "governance". Dunque, la povertà intellettuale incide sulla povertà economica e viceversa.

Questo è un settore dell'Africa da aiutare tantissimo, perché l'ignoranza uccide tutti.

Da parte mia e della nostra "squadra" in Italia e in Nigeria, impegniamo le nostre energie e risorse economiche, come abbiamo fatto in questi anni, per garantire a tanti bambini, ragazzi e adulti competenze professionali e istruzione, dalle elementari all'università. E andiamo ancora avanti, auspicando più collaboratori e benefattori. Una persona senza istruzione è come un uccello - una colomba senza le ali.

b) *lo sport* - le attività fisiche degli Africani non hanno paragoni nel mondo. Principalmente in America, Asia, Europa e Oceania, Africani hanno dimostrato la capacità di unire il senso di umore sano e il talento sportivo con l'integrazione: basta pensare ad "Osimhen - nigeriano di Napoli 2023".

c) *settore edile* - l'Africa sta vivendo profonde trasformazioni urbane. Varie persone hanno scoperto la necessità della costruzione edile, vista la popolazione in crescita ininterrotta. Le professioni di architettura, ingegneria etc e il desiderio d'investire meglio, con lo scopo di contribuire allo sviluppo continentale, hanno suscitato nell'africano un senso di valorizzazione della propria terra e capacità di contribuire al bene comune. Infatti, il *real estate business* è diventato un affare con tanti guadagni, considerando la sua natura passiva delle entrate finanziarie, dopo le fatiche delle costruzioni.

In fine, altre aree della vita africana, trattate in altre occasioni comprendono: 1) il rapporto economico *intra et extra africane*; 2) la sicurezza dei cittadini e degli stranieri; 3) la vita politica; 4) le elezioni politiche e le corruzioni sistematiche; 5) le religioni e la giustizia, etc;

Queste realtà hanno ricevuto poche attenzioni nei maggiori Paesi africani e occorrerebbe più onestà e chiarezza nella relazione con le persone e nella gestione dei servizi pubblici per il bene comune, perché gli individui di buona volontà hanno contribuito molto, a volte, più dei governi locali e nazionali.

Diciamo che l'Africa ha capacità di svilupparsi con la collaborazione sana, all'interno ed all'estero, evitando la corruzione e rispettando le regole della vita per il bene comune.

don Benedict Chidiebere Nwankwo